



Il Riso, territorio cultura lavoro

Mostra fotografica sulle terre del Riso

L'ampia pianura del Po ha trovato tra Vercelli, Novara e Pavia i suoi caratteri dominanti nella coltivazione del riso. La coltivazione del riso ha provocato profondi cambiamenti nell'assetto territoriale e nel tessuto socio-economico, la sua coltivazione richiede infatti particolari condizioni: terreni bonificati e livellati, abbondante presenza di acqua distribuita in lunghi percorsi di rogge e canali, uno sforzo corale e continuo, ingenti capitali finanziari e grandi capacità imprenditoriali. Queste condizioni, e l'opera incessante dell'uomo, hanno determinato il formarsi di un vero e proprio paesaggio del riso, che si caratterizza e distingue dalle altre zone della Valle Padana: un paesaggio che, nei mesi primaverili, è dominato dall'azzurro specchiante delle acque; d'estate è ricoperto di un tenero verde che d'autunno trascolora nel giallo dorato delle spighe mature, per rivestire infine i bianchi colori dell'inverno.

La ricchezza prodotta dal riso ha permesso di costruire case, paesi, chiese, industrie, strade e ferrovie, e ha dato luogo a monumenti artistici, quadri, sculture, racconti, canti e poesie, in un lungo vissuto quotidiano che ha formato la civiltà del riso. Oggi le campagne sono quasi deserte, le corti silenziose, le mondine scomparse, ma la civiltà e la ricchezza prodotte si ritrovano in altri segni: nelle grandi industrie molitorie, nelle fabbriche, nei poli commerciali, nelle città e nei centri urbani sempre più popolati, anche se la memoria comincia lentamente a svanire, a non capire. Per la comprensione e la rappresentazione di questo territorio Promoriso ha dato vita alla promozione di una campagna fotografica con l'obiettivo di:

Rappresentare luoghi, forme e caratteri della "civiltà del riso" attraverso un'indagine ampia e approfondita dei principali elementi che la strutturano e la caratterizzano, cogliendone i valori fondanti, le emergenze storiche e socio-culturali, le forme economiche e produttive, gli aspetti territoriali e ambientali;

Far conoscere, divulgare e promuovere, attraverso appositi materiali iconografici, mostre, pubblicazioni e dibattiti, gli aspetti salienti di questa civiltà;

Costruire un corpus di immagini di alto livello qualitativo come strumento essenziale per indagare e conservare nel tempo gli elementi principali del territorio, dell'economia e della cultura risicola.

Questo delicato compito è stato affidato a tre autorevoli fotografi che, dividendosi opportunamente il mandato, hanno dato vita ad una raccolta d'immagini di straordinaria forza espressiva. Il Territorio viene raccontato da Vittore Fossati, la Cultura interpretata da Mario Finotti ed infine il Lavoro espresso da Francesco Radino.

Il territorio

Vittore Fossati, immagini apparentemente semplici e gradevoli, costruite tuttavia in modo rigoroso per dar senso e ordine ai molti segni della natura e dell'uomo. Presenta i grandi paesaggi del riso ora percorsi da un senso d'infinita e sottile malinconia, ora segnati dalle grandi e moderne opere dell'uomo.



Vittore Fossati nasce ad Alessandria nel 1954. Inizia ad occuparsi di fotografia nel 1977 nella duplice veste di autore e gallerista. Dal 1979 al 1984 partecipa ai progetti di Luigi Ghirri Iconicità, Penisola e Viaggio in Italia. Ha collaborato con molteplici Istituzioni e Associazioni ottenendo lusinghieri risultati. Nell'ambito del concorso ad inviti Atlante italiano 2003, promosso dal Ministero dei Beni Culturali, riceve il 1° premio per il lavoro di documentazione dell'arco portuale di Genova. La sua lunga ricerca sul paesaggio trova un momento di rappresentazione nel volume "Appunti per una fotografia di paesaggio" (Marcovaldo 2004).

La Cultura

Mario Finotti, fotografo di Novara, da molti anni indaga la storia e la vita della città e del suo territorio. Impiega l'uso del bianco e nero prendendo spunto dai grandi autori del passato, le sue immagini sono sempre dense di riferimenti da indagare, fissa le forme costruttive, le manifestazioni artistiche e i monumenti che più caratterizzano il comprensorio e che sono più direttamente legati alla coltivazione e alla produzione del riso.



Mario Finotti, novarese, è fotografo dai primi anni settanta. Ha svolto reportages in collaborazione con l'Istituto Geografico De Agostani. Particolarmente attento alla vita e all'attività degli artisti ha raccolto molte immagini che sono state pubblicate in volumi ed esposte in mostre. Dal 1998 al 2001 si è impegnato in un progetto fotografico triennale per la documentazione del territorio novarese. Nel 2003 ha realizzato "Novara, ritratto di una città", che ha ricevuto un importante riconoscimento nell'ambito del premio "Cultura e Territorio" indetto dalla Fondazione BPN.

Il lavoro

Francesco Radino, considerato uno degli autori più influenti della fotografia italiana contemporanea, ha esplorato il mondo del lavoro, legando la storia e la memoria dell'uomo e degli oggetti alla complessa e mutevole realtà del presente.

Francesco Radino è nato a Bagno a Ripoli (Firenze) nel 1947 da genitori entrambi pittori... Ha partecipato a importanti progetti di carattere pubblico di ricerca sul territorio, lavorando per la Provincia di Milano, la Regione Lombardia e per il Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Da sempre intreccia al lavoro professionale la ricerca artistica e oggi è considerato uno degli autori più influenti nel panorama della fotografia contemporanea in Italia. Partecipa degli sviluppi della fotografia di ricerca sul paesaggio contemporaneo, ha recentemente iniziato a sperimentare i linguaggi multimediali realizzando i DVD *After september eleven* e *Storie di terra e di mare*.

